

ENTRO L'ESTATE RITORNO ALLA NORMALITÀ, SE I DATI LO PERMETTERANNO. LITE GIORGETTI-SPERANZA, POI LA MEDIAZIONE

Draghi riapre l'Italia

Scuole, ristoranti, bar, palestre, cinema: si parte il 26 aprile. Il premier: "Rischio ragionato, ora scommettiamo sulla crescita economica"



EPA/ROBERTO MONALDO

IL CRONOPROGRAMMA

26 aprile

- **Bar e ristoranti**
In tutte le regioni
a pranzo e a cena (all'aperto)
- **Mobilità**
Libera nelle regioni gialle
Con pass nelle arancioni e rosse
- **Scuola**
Nelle regioni gialle e arancioni
Nelle rosse, superiori in Dad al 50%
- **Sport**
All'aperto, anche di contatto
- **Spettacoli**
All'aperto nelle regioni arancioni
e rosse
Nelle gialle anche al chiuso
(50% dei posti)

1 Maggio

- **Stadi (fino a 1.000 spettatori)**

15 Maggio

- **Piscine e terme all'aperto**
- **Spiagge**

1 Giugno

- **Bar e ristoranti anche al chiuso**
- **Piscine e palestre anche al chiuso**

1 Luglio

- **Fiere e grandi eventi**

Draghi: “Dal 26 aprile possiamo ripartire è un rischio ragionato sulla base dei dati”

“Scuole ovunque, ristoranti anche di sera ma all’aperto. Un pass tra le regioni. Il ministro della Salute? L’ho voluto io”

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Reduce da una lunga riunione con i partiti, a metà pomeriggio Mario Draghi convoca una conferenza stampa e ha l'aria provata. Risponde a tutte le domande, anche di chi insiste per porne due. Si infastidisce solo verso la fine, quando un giornalista vorrebbe la terza risposta sulla richiesta di cittadinanza italiana per lo studente egiziano Patrick Zaki, in cella da mesi in Egitto. «Per ora è un'iniziativa del Parlamento», taglia corto il premier. Al suo fianco c'è di nuovo il ministro della Sanità Roberto Speranza, lambito da un'inchiesta giudiziaria e nel mirino del leader leghista Matteo Salvini, che per tutta la settimana ha premuto per ottenere la riapertura di bar e ristoranti. «Le critiche avrebbero dovuto trovare pace fin dall'inizio, non erano né fondate né giustificate. Ho già detto che lo stimo e che l'ho voluto io nel governo». A meno che non lo riapra la procura di Bergamo indagandolo per la vicenda del mancato aggiornamento del piano pandemico, il caso Speranza per il premier è chiuso. La fine del caso – almeno su un piano politico – coincide con il compromesso firmato con i partiti sulle riaperture di primavera.

Che accade dal 26 aprile?

Tornano le zone gialle, ci si potrà sedere al ristorante, purché all'aperto. Nelle zone gialle e arancioni rientrano a scuola tutti i giorni anche gli studenti liceali, e si potrà riprendere a viaggiare liberamente almeno fra le Regioni, se di colore giallo. Per le altre Regioni, e per l'ingresso in alcuni luoghi a rischio o particolarmente affollati, il governo sta studiando un

“pass”, concesso ai vaccinati o a chi ha fatto un tampone a distanza di pochi giorni. Ecco un resoconto di quel che ha detto Draghi.

Come si è arrivati all'accordo fra i partiti e al ritorno alle zone gialle rafforzate prima della fine del mese?

«Sulla base dei dati, e non per vedere l'effetto che fa. Abbiamo diversità di vedute su alcuni aspetti, e le decisioni alla fine sono state prese all'unanimità, non a maggioranza», dice Draghi. «Abbiamo preso un rischio ragionato che il governo si assume, perché «si può guardare al futuro con prudente ottimismo e fiducia». Il numero dei contagi e degli ospedalizzati è in costante calo, anche se resta molto alto il numero delle persone in terapia intensiva: ben 3.366. È chiaro – dice il premier – che «si arriva ad una decisione così importante con punti di vista che, per forza di cose, non sono uguali, non foss'altro perché le decisioni sono tante». Draghi parla come ai tempi in cui contava i sì e i no alle proposte di politica monetaria rivolte ai Ventisette governatori delle banche centrali europee. Ora media fra posizioni piuttosto distanti: Lega da una parte, Speranza e Cinque Stelle dall'altra.

Il governo ha chiesto al Parlamento altri quaranta miliardi di euro di spesa, necessari a finanziare un nuovo pacchetto di aiuti alle imprese. Se lo può permettere uno dei Paesi con il debito più alto del pianeta?

«Il debito italiano è proiettato al 160 per cento del Pil», livelli che appena otto anni fa portarono la Grecia ad un passo dall'uscita dalla moneta unica. «Giudicato con gli occhi di ieri un livello simile sarebbe molto preoccupante. Gli occhi di oggi sono com-

pletamente diversi». Draghi parla degli occhi di Bruxelles, della Banca centrale europea, dei mercati: oggi «nessuno si è posto l'eventualità che le regole possano tornare quelle di prima, prevarrà una soluzione europea di buonsenso». La stella polare «deve essere un modello di crescita sostenibile. Questa è la grandezza cui si guarda nei mercati oggi. E non solo nei mercati».

Come si fa a crescere facendo debito? Si può scommettere su un debito “buono”?

Draghi è convinto di sì. La definisce una «scommessa»: lo scostamento di bilancio, il recovery, gli investimenti fuori bilancio. È il momento di imprimere «la spinta più decisa» all'economia e sostenere le fasce più colpite dalla popolazione come giovani e le donne per far sì che «tutte le energie del Paese siano destinate alla ripartenza e alla valorizzazione degli investimenti, della ricerca e della formazione che saranno finanziati con il Recovery».

Il deficit quest'anno arriverà all'11,8 per cento, ed è previsto in discesa solo dal 2025. Non è una previsione troppo ottimistica? Non c'è il rischio che nel frattempo i tassi di interesse salgano?

«Con gli occhi di ieri sarebbe stato preoccupante, con gli occhi di oggi non lo è, perché la pandemia ha cambiato tutto, le regole europee, i tassi di interesse sono crollati dal 3 allo 0,5 per cento o sono addirittura negativi». Il criterio per uscire dalla situazione di alto debito è «produrre la crescita su cui puntiamo. Noi stiamo facendo, abbiamo fatto e faremo debito, il punto è che deve essere investito bene. Se sarà quella che ci aspettiamo, noi questa scommessa la vinciamo senza nemmeno una manovra cor-

rettiva negli anni a venire». **Si può essere ottimisti sulla ripresa nella seconda parte di quest'anno?**

Per il 2021 la crescita è stimata al 4,5 per cento, per l'anno prossimo il governo ipotizza del 4,8. C'è uno scenario «avverso» in caso di limitata efficacia dei vaccini contro le varianti del virus: in quel caso la crescita si fermerebbe appena al 2,7 per cento quest'anno. Draghi deve mostrarsi ottimista: «Vedremo di quanto, ma ci sarà nei prossimi mesi un rimbalzo forte». E comunque «le stime del Documento di economia e finanza non tengono conto delle riforme perché sono prudenziali».

Cosa ci sarà nel decreto di aiuto alle imprese?

«Verranno rafforzati gli interventi di sostegno alle imprese e saranno previste misure di riduzione dei costi fissi e interventi volti a favorire il credito», spiegano Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco nella relazione alle Camere. «Ci saranno ulteriori interventi per i lavoratori e le famiglie in condizioni di maggior disagio, nonché nuove misure a favore dei giovani e del trasporto locale». C'è un sostegno alle persone, «umanitario» e uno per «evitare che le imprese che magari si riprendono chiudano per mancanza di liquidità o vengano comprate da qualcuno che si presenta all'improvviso». Quanto ai ristoratori veri e propri, «il criterio adottato nel primo decreto è quello del fatturato», ma poiché il meccanismo ha suscitato perplessità in tanti, «allora il ministro Franco sta pensando ad aggiungere anche un criterio che riguarda l'utile, l'imponibile fiscale, così da individuare i soggetti che sono stati più colpiti dalla pandemia». —

“Le stime del Def sono prudenti, ma nei prossimi mesi ci sarà un rimbalzo forte”

4,8%

Per l'anno prossimo il governo ipotizza una crescita del 4,8 per cento

“Adesso si può guardare al futuro con prudente ottimismo e fiducia”

LE FRASI DEL PREMIER



”

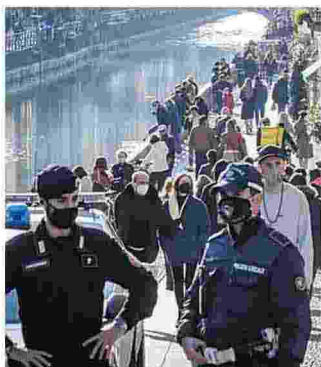
LA SCUOLA

Dal 26 aprile tornerà la zona gialla e le scuole riapriranno completamente in presenza nelle zone gialle e arancioni



ASTRAZENECA

Io il crollo di fiducia nel vaccino di AstraZeneca non lo vedo nei dati che abbiamo



IL RISPETTO DELLE REGOLE

I comportamenti alla base dei protocolli di riapertura vanno rispettati, come l'uso delle mascherine e il distanziamento



ISOSTEGNI

Dal 30 marzo pagati 2 miliardi nella prima settimana e 1 nella seconda, ma i pagamenti non sono ancora terminati



LE VACCINAZIONI

L'obiettivo di vaccinare l'80 per cento della popolazione entro l'autunno è realizzabile



DEBITO E CRESCITA

Abbiamo fatto una scommessa sul debito buono che deve essere investito bene, e sulla crescita



Il presidente del Consiglio italiano, Mario Draghi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.